

L'EVENTO

Figure del silenzio Roberto Kusterle espone a San Vito le "composizioni"

*Non si tratta di sole foto, ma di scenari
Oggi la vernice nella chiesa di San Lorenzo*

Donatella Schettini

Sarà inaugurata oggi alle 17.30 nella chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento la mostra "Roberto Kusterle - Figure del silenzio", nell'ambito delle iniziative della del 28° Festival internazionale di musica sacra dedicato alla "Sacralità del profano".

La mostra d'arte è organizzata da Presenza e cultura e dal Centro iniziative culturali Pordenone, in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento. Curatore è Giancarlo Pauletto.

«Roberto Kusterle - afferma gli organizzatori - presenta

un folto gruppo delle sue "composizioni fotografiche". Si tratta infatti non di semplici fotografie, ma di "scenari" costruiti per corrispondere ad una assidua meditazione sul mistero dell'esistere e sulle sue infinite declinazioni, dall'albero al sasso alla radice alla figura umana. Figure immerse in un silenzio - appunto - sacrale».

Kusterle è nato a Gorizia nel 1948. «Attivo dagli anni Settanta nel campo delle arti visive, ha eletto la fotografia a strumento essenziale della propria ricerca espressiva. Il tema essenziale di questa ricerca, che si sviluppa in direzioni e secondo ideazioni sem-



Inaugura oggi, nella chiesa di San Lorenzo di San Vito, la mostra di Roberto Kusterle. In foto, una sacerdotessa

pre nuove, è la continuità tra sfera umana, animale, vegetale e minerale: l'artista indaga cioè, attraverso l'immagine fotografica costruita in studio, la misteriosa circolarità della vita che esiste, e può esistere, solo attraverso il continuo intersecarsi di queste sfere. Nel corso di questa ricerca - concludono i promotori - Kusterle ha dato vita a vari cicli di im-

magini, tra i quali possiamo ricordare, negli ultimi anni, *Morus nigra*, *Il corpo eretico*, *Zoóxilós*, *Corpus ligneum*, cicli volta a volta presentati in diverse città in Italia e all'estero».

La presentazione prevede un intermezzo musicale di Anna Molaro a cura del Conservatorio Tomadini di Udine. —